



LE CITTA' DI MEDIE DIMENSIONI IN EUROPA

Nel corso degli anni '90 i tre obiettivi della competitività economica, della sostenibilità ambientale e della coesione sociale sono stati al centro del dibattito politico in tutta Europa. Le città rappresentano un luogo privilegiato per l'approccio integrato ai suddetti tre obiettivi: tuttavia, poiché le discussioni su questi ultimi si sono incentrate per lo più sull'esperienza delle grandi città e dei grandi agglomerati metropolitani, è lecito chiedersi se le città di medie e piccole dimensioni abbiano avuto un'esperienza diversa.

Allo scopo di affrontare questa problematica, prestando particolare attenzione ai temi della sostenibilità urbana, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha avviato un progetto di ricerca volto all'esame di questa esperienza. Il progetto, dal titolo "Le città di medie dimensioni e gli sviluppi socioeconomici e ambientali nelle regioni dell'Unione europea", si è articolato in quindici studi di casi concernenti alcune città europee, con particolare riferimento all'Europa meridionale.

Il progetto perseguiva tre obiettivi principali:

- evidenziare i problemi e le prospettive, le opportunità e le minacce per le città di medie dimensioni, per lo più nella periferia d'Europa;
- individuare politiche, prospettive e strumenti d'intervento innovativi;
- valutare il ruolo degli enti locali, delle parti sociali e dei cittadini nell'elaborazione di progetti comuni per il futuro e tradurli in interventi.

I quindici studi di casi vertevano su un'ampia gamma di problemi e prospettive e sono stati condotti utilizzando un insieme di parametri comuni. Le città prese in esame sono state: Cavala, Rodi, Parma, Siena, Perugia, Bastia, Nîmes, Alicante, Toledo, Oviedo, Coimbra, Evora, Dessau, Friburgo (Germania) e Galway. La Fondazione ha proposto un insieme di indicatori di sostenibilità urbana, in seguito sviluppati per le città della rete di ricerca. Si sono tenute riunioni e workshop a Cavala, Alicante, Volos, Oviedo, Lavrion e Barolo (Piemonte) ad integrazione dei risultati della ricerca. Tutti gli studi di casi sono stati pubblicati dalla Fondazione come documenti di lavoro e i rapporti sui workshop sono stati oggetto di altre tre pubblicazioni.

La rete di ricerca è stata messa a punto in maniera graduale ed accurata. Cavala, Perugia, Parma, Oviedo e Alicante sono state le prime città ad essere scelte in Grecia, Italia e Spagna. Le città selezionate in seguito coprono un orizzonte europeo alquanto diverso e ricco: in molte delle città scelte domina decisamente il settore terziario (come a Bastia) mentre la fortuna di altre dipende dal successo della riconversione industriale (Dessau). Le città esaminate, ad eccezione di Friburgo, Parma e Nîmes, sono ubicate in regioni periferiche dell'UE e ciascuna di esse si trova di fronte ad opportunità di sviluppo socioeconomico e ambientale ma anche a gravi minacce allo stesso. Quattro delle città selezionate (Rodi, Toledo, Siena ed Evora) fanno parte delle città del patrimonio mondiale dell'UNESCO (*World Heritage Cities*) insieme ad altri trentotto centri urbani dell'Unione europea, per lo più città di medie dimensioni.

La presente pubblicazione riassume i principali risultati conseguiti dal progetto e li pone in una prospettiva europea. Vengono esaminati problemi e soluzioni, prospettive, innovazioni ed ostacoli alle innovazioni. Inoltre, il rapporto raccoglie i risultati di un esperimento dal carattere innovativo, mirato allo sviluppo di indicatori di sostenibilità urbana per tutte le città.



La Fondazione ha proposto un insieme innovativo di indicatori di sostenibilità urbana da applicare, per quanto possibile, in ciascuno dei rapporti sugli studi di casi, allo scopo di misurare e confrontare il grado di sostenibilità delle città prese in esame.

Per quanto riguarda la portata e il contenuto degli indicatori, i diversi rapporti sugli studi di casi presentano notevoli differenze. Da ciò emergono la grande diversità di condizioni, le variazioni nelle misurazioni effettuate, nonché la difficoltà e le differenze dei dati disponibili fra le città e i paesi dello studio. In generale, la ricerca fornisce un prezioso contributo allo sviluppo metodologico degli indicatori di sostenibilità urbana.

Figura 1: indicatori di sostenibilità urbana

<i>Ambiente a livello globale</i>	<i>Qualità di vita a livello locale</i>	<i>Altri indicatori</i>
Clima	Qualità dell'aria	Giustizia sociale
Acidificazione dell'ambiente	Degrado	Alloggi
Avvelenamento dell'ecosistema	Gestione dei rifiuti	Sicurezza urbana
Consumo idrico	Mobilità urbana	Sostenibilità economica
Consumo energetico		Qualità degli spazi pubblici, del verde
		Partecipazione dei cittadini



CONTESTO

Alle soglie del XXI secolo, le città di medie dimensioni devono affrontare profondi cambiamenti e nuove sfide che le costringono a guardare ben oltre i loro immediati dintorni. Le città di medie dimensioni possono svolgere un ruolo importante nel sistema urbano europeo generale. Proprio in ragione delle loro dimensioni, esse godono di vantaggi ambientali, sociali ed istituzionali, che si traducono in grandi potenzialità, e grazie alla distribuzione decentrata dei servizi nella regione, nonché a migliori reti di trasporto e di telecomunicazioni, possono compensare meglio gli svantaggi che le loro stesse dimensioni comportano. Vi sono tuttavia molti ostacoli alla realizzazione delle opportunità disponibili: il rapporto qui riassunto illustra in che modo le quindici città esaminate hanno risposto alla sfida che rappresentano tali difficoltà.

Il rapporto in questione riassume i risultati ottenuti dagli studi di casi mediante una riflessione generale, nella quale si pone l'accento su quattro tematiche:

1. la dinamica dei rapporti economici urbani e la reazione a tali rapporti;
2. il patrimonio, i problemi e le capacità ambientali delle città;
3. le condizioni sociali nelle città, i problemi incontrati e il modo in cui vengono affrontati;
4. le capacità istituzionali delle città e la loro facoltà di affrontare le sfide che si presentano.

CONDIZIONI E SFIDE ECONOMICHE

Nel corso degli ultimi venti anni le città europee sono state interessate da profonde ristrutturazioni economiche su scala globale, nonché dalle politiche nazionali e comunitarie volte a promuovere il livello generale delle prestazioni economiche in Europa in un contesto globale e contrastare gli effetti negativi sia delle ristrutturazioni che delle politiche di aggiustamento. Inevitabilmente ciò si è ripercosso pesantemente sull'economia delle città. Nei processi di ristrutturazione e di rafforzamento della competitività generale dell'economia europea, le città di medie dimensioni rischiano di perdere il proprio dinamismo economico a favore dei grandi agglomerati.

■ Attività industriale

Il livello di attività industriale nelle quindici città prese in esame varia enormemente. Le piccole imprese, grazie al loro dinamismo, costituiscono un vantaggio ma possono anche rappresentare un problema qualora manchino dell'interesse, delle capacità o delle risorse necessarie a rispondere in maniera flessibile alle mutevoli condizioni di mercato. Le grandi

imprese possono costituire una fonte sicura di occupazione e svolgere un ruolo importante nelle iniziative di sviluppo economico locale. Le città di medie dimensioni possono essere particolarmente vulnerabili agli effetti delle strategie di una particolare azienda, proprio in ragione delle dimensioni ridotte delle loro economie locali. L'esperienza delle città mostra che il patrimonio storico, una buona infrastruttura fisica, un contesto istituzionale favorevole e interventi locali ben mirati sono importanti per la costruzione e il mantenimento di un settore forte che garantisca importanti vantaggi a livello locale.

■ Terziario

Mediante lo sviluppo del turismo e la prestazione di servizi di produzione specializzati, gli studi di casi mostrano in che modo le città di medie dimensioni possono sviluppare il terziario per compensare le difficoltà incontrate nei settori primario e secondario. La principale ricchezza delle città di medie dimensioni è la qualità di vita garantita dal patrimonio storico e dalle minori dimensioni. Questo fatto attira sia i turisti che professionisti altamente qualificati necessari ai servizi di produzione.

■ Il nuovo settore dell'informatica e delle telecomunicazioni

Il nuovo settore dell'informatica e delle telecomunicazioni comporta nuovi benefici per le regioni centrali e, contemporaneamente, rende difficile per le città di medie dimensioni, soprattutto per quelle situate nelle zone

periferiche, fornire ciò che le imprese e gli individui ben qualificati considerano sempre di più come una nuova infrastruttura essenziale. Le iniziative locali, unitamente ai finanziamenti dell'Unione europea, offrono buone prospettive di miglioramento al riguardo, e gli studi di casi mostrano il grado di sviluppo e di diffusione di tali iniziative.

CONDIZIONI E SFIDE AMBIENTALI

Le città esaminate negli studi di casi posseggono un ricchissimo patrimonio naturale e architettonico, che è però difficile da conservare e da far convivere con le esigenze della vita moderna. In questo caso la chiave per conseguire uno sviluppo sostenibile, come illustrato in molti degli studi di casi, consiste in una gestione urbana sensibile e strategica, nella protezione dei principali siti, nella riduzione del traffico urbano, nell'erogazione di finanziamenti adeguati e nella messa a punto di meccanismi di riqualificazione e di recupero.

■ Inquinamento e infrastrutture

Le città di medie dimensioni non sono sfuggite ai problemi di inquinamento e di sovraccarico delle infrastrutture che affliggono oggi numerose zone urbane in tutta Europa. I problemi insorgono sia perché l'offerta di infrastrutture non ha tenuto il passo con i livelli di sviluppo o perché lo sviluppo ha gravemente compromesso le capacità di recupero dell'ecosistema, dell'aria e dell'acqua a livello locale sia perché le città sono vittime dell'inquinamento importato da altri luoghi.

■ Traffico

Le esperienze delle città di medie dimensioni dimostrano che i problemi di traffico non sono fenomeni che interessano soltanto i grandi agglomerati. Le ridotte dimensioni delle città medie comportano elevati costi di sviluppo di sistemi di trasporto pubblici su rotaia fissa e la conformazione storica di numerose città provoca problemi di gestione del traffico e di conservazione del patrimonio culturale. Per risolvere i problemi di trasporto è necessario un approccio integrato efficace alla gestione del traffico e allo sviluppo dei trasporti.

Gli autori del rapporto su Galway affermano che lo sviluppo sostenibile è inteso a riflettere una politica e una strategia di sviluppo socioeconomico durevole che non pregiudichi le risorse ambientali e naturali. Un simile approccio necessita del sostegno di enti amministrativi di grado superiore ed iniziative di più ampio respiro, i cui interventi regolino gli effetti ambientali e di sviluppo a carattere transnazionale e che possano contribuire a fornire le risorse necessarie per risolvere i numerosi problemi ambientali cui si trovano di fronte le città di medie dimensioni.

STRUTTURA E INFRASTRUTTURE SOCIALI

■ Struttura sociale

Per strutture sociali si intendono in questo caso i problemi legati alla demografia, alle caratteristiche economiche, nonché problemi di distribuzione e giustizia sociale. La principale fonte di preoccupazione in relazione al cambiamento demografico che interessa le città degli studi di casi, è che nei centri cittadini rimarrà una popolazione sempre più anziana e

dipendente. Il contesto economico regionale e nazionale delle città varia considerevolmente (alcune sono ricche, altre presentano ritardi di sviluppo) e vi sono notevoli differenze anche negli indicatori economici, quali ad esempio i livelli di reddito e di occupazione. Potenzialmente le città di medie dimensioni presentano il vantaggio di avere un minor grado di polarizzazione ed esclusione sociali e soprattutto un maggior senso di coesione sociale e culturale. Tuttavia la tendenza verso una crescente divisione ed esclusione sociali si



fa sentire anche nelle città più ricche ed economicamente più prospere.

■ Infrastrutture sociali

Con questo termine si intendono le infrastrutture che garantiscono la qualità e il livello di vita degli abitanti di una città. Gli alloggi costituiscono il fattore più importante, seguiti dalle infrastrutture scolastiche, sanitarie, ricreative e culturali. Rispetto ai grandi centri urbani, le città esaminate negli studi di casi non

presentano nel complesso i problemi legati alle zone periferiche di edilizia popolare su larga scala, afflitte da declino ed emarginazione sociale, benché vi siano delle eccezioni. Un problema più spesso riscontrato, soprattutto nelle città dell'Europa meridionale, è quello della crescita "selvaggia" delle periferie, che porta al sorgere di zone urbane sprovviste delle infrastrutture necessarie e dotate di scarsi collegamenti con il centro città.

RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Il ruolo delle strutture istituzionali può rivelarsi di vitale importanza per la realizzazione delle potenzialità economiche, ambientali e sociali delle città di medie dimensioni. L'esperienza delle città prese in esame in questo studio riflette molte delle recenti discussioni sulle premesse istituzionali per una risposta efficace alle sfide socioeconomiche e ambientali che debbono affrontare oggi le città di tutta Europa.

Per molte città di medie dimensioni il fatto di essere sede di tutti i livelli di amministrazione regionale, ha costituito un grosso vantaggio che le ha aiutate a sviluppare le proprie capacità. Le università possono svolgere un ruolo importante nelle città di medie dimensioni, giacché contribuiscono al sapere locale e promuovono la vita culturale della città. L'importanza di questo ruolo è particolarmente visibile nelle città in cui l'università è un partner essenziale nelle iniziative ambientali e di sviluppo economico. Questo ruolo importante nello sviluppo istituzionale di tali città è particolarmente evidente laddove l'università e il proprio personale restano attaccati alla propria città e mantengono un forte impegno per lo sviluppo della regione circostante.

Uno degli aspetti più significativi delle città prospere è rappresentato dalla vasta gamma di istituzioni locali impegnate, in un modo o nell'altro, nello sviluppo economico. In genere le città caratterizzate da un fiorente sviluppo commerciale dispongono di diverse associazioni industriali affermate, che spesso hanno intrapreso importanti iniziative volte a promuovere lo sviluppo ambientale o forme organizzative di tipo cooperativo. Negli ultimi anni queste associazioni, che hanno spesso una lunga tradizione, sono state affiancate da molteplici iniziative di sviluppo economico, caratterizzate da una forte partecipazione del settore pubblico. I casi di successo evidenziano che occorre molto tempo per creare un insieme compatto di istituzioni locali atte a promuovere lo sviluppo economico.

La maggior parte delle città esaminate negli studi di casi sottolinea l'importanza di una cultura locale di collaborazione, grazie alla quale è stato possibile raggiungere un consenso sui principali interventi. In tutte le iniziative volte a conseguire accordi di lavoro basati sulla cooperazione, le parti sociali tradizionali (governo, organizzazioni imprenditoriali e sindacati), risultano aver svolto un ruolo significativo in tutte le città considerate.

PRINCIPALI RISULTATI

Un elemento cruciale dei quindici rapporti sulle città è costituito dalle prospettive per il futuro delineate nei contributi degli enti pubblici e

delle parti sociali, nel modo in cui queste sono state sviluppate ed integrate nei rapporti dai rispettivi autori. Dallo studio sono stati inoltre tratti diversi insegnamenti a carattere generale, che sono di grande importanza per poter

realizzare appieno tutte le potenzialità delle città di medie dimensioni in Europa.

Prospettive per il futuro

Sono stati esaminati tre aspetti: economia, ambiente e vita sociale. Tuttavia, per conseguire un futuro urbano sostenibile, è essenziale integrare questi tre fattori e ciò rappresenta una sfida per il quarto aspetto dell'analisi: l'amministrazione delle città.

- **Struttura e ruoli economici:** un tema comune nella maggior parte delle città è stato l'obiettivo di mantenere o di creare un insieme di funzioni, quali ad esempio:

- * il ruolo di centro amministrativo e di servizi per una regione più ampia,

- * il turismo, soprattutto collegato al proprio patrimonio storico,

- * l'attività industriale, in particolare con le industrie basate sulla ricerca e le conoscenze.

Le imprese basate sulle conoscenze e non inquinanti costituiscono il modello preferito di sviluppo industriale nei progetti della maggior parte delle città.

- **Funzioni regionali delle città:** la maggior parte delle città esaminate è ubicata nelle regioni periferiche dell'Unione europea e spesso la città stessa gode di un sostanziale vantaggio economico rispetto alla regione circostante. Diverse città sono convenute sul fatto che non è auspicabile una competizione fra città della stessa regione.

- **Lo sviluppo economico sostenibile** è un obiettivo riscontrato nei progetti per il futuro della maggior parte delle città studiate, quantunque vi siano delle differenze nel modo in cui ciò si concretizza in obiettivi e programmi specifici. Il dibattito nei rapporti sugli studi di casi verte per lo più sulla qualità ambientale e sulla relazione tra quest'ultima e la qualità di vita nelle città in generale.

- **Ruolo dell'amministrazione urbana:** dall'intero rapporto si evince che la capacità delle istituzioni locali di gestire la complessa sfida dello sviluppo sostenibile delle città di medie dimensioni determina in larga misura la loro capacità di risolvere i problemi.

- Vanno mantenuti buoni rapporti fra i principali attori e le parti sociali di una città, con partenariati tra le agenzie dei settori pubblico e privato, unitamente all'impegno comune di promuovere l'economia, la società e l'ambiente urbani. Occorre inoltre un grande impegno per creare ottime reti fra la città e altri luoghi, siano essi agglomerati regionali di maggiori dimensioni o città in simili situazioni.

- Nell'articolare i propri progetti per il futuro, molte delle città studiate sottolineano l'importanza di una *strategia integrata di sviluppo* e la necessità di collaborazione fra i diversi livelli di governo e tra i rappresentanti del governo, del mondo industriale e della collettività.

Insegnamenti tratti dagli studi: principali raccomandazioni

1. Molte delle città in questione perseguono l'obiettivo di **un'economia locale più equilibrata**. Alcuni dei casi forniscono buoni esempi di come ciò può essere conseguito. In uno degli esempi, un centro di servizi polivalente è legato a particolari settori di crescita industriale. Una tale combinazione è favorita da una cultura locale che promuove nuove idee ed aperta a nuovi sviluppi.

2. **Sviluppo sostenibile:** i rapporti sugli studi di casi contengono numerosi esempi di iniziative volte a promuovere la tutela ambientale, il miglioramento dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Tutte queste politiche, strategie ed iniziative rappresentano validi esempi per le città di piccole e medie dimensioni sul modo in cui conciliare sviluppo economico e tutela ambientale.



3. **Alloggi:** la migliore offerta di alloggi popolari o a basso costo costituisce un esempio di azione positiva. Si tratta di un importante settore di innovazione, con diversi esempi di nuovi meccanismi per la creazione di alloggi a prezzo ragionevole.
4. **Istruzione e sanità:** in genere, le città dispongono di importanti università ed ospedali, ma il loro impatto sulla salute, sui livelli di qualificazione e specializzazione e sullo sviluppo economico può essere limitato se non si garantisce una buona qualità dei servizi sanitari e scolastici di base.
5. **Struttura istituzionale:** la realtà del cambiamento economico a livello planetario rende più importante la questione della capacità istituzionale delle città di medie

dimensioni. Benché il retaggio storico sia importante, le città di medie dimensioni dimostrano altresì che la struttura delle istituzioni civiche e i rapporti tra le medesime costituiscono un importante settore di innovazione e di creatività. Sulla base di questa constatazione generale, possono essere individuate delle strategie più specifiche:

- approfittare del decentramento amministrativo;
- massimizzare il contributo delle università;
- creare enti di sviluppo economico;
- stimolare la collaborazione, soprattutto attraverso una progettualità e una strategia per la città.

.....

E INFINE...

Le città degli studi di casi forniscono un'importante fonte di esperienza e di insegnamento per il futuro. Tali studi indicano che la premessa per il conseguimento di un futuro sostenibile per queste città consiste in una concezione integrata dello sviluppo e in un approccio integrato alla gestione del cambiamento nella città. Sebbene sia probabilmente più semplice conseguire un tale approccio nelle città di piccole dimensioni che nei grandi agglomerati urbani, la sua elaborazione concettuale e pratica rappresenta comunque una sfida assai difficile. Alcune delle città degli studi di casi hanno avuto la fortuna

di maturare una lunga esperienza in questo senso, e ciò le ha aiutate a consolidarsi e ad adattarsi per conseguire il nuovo obiettivo di sviluppo urbano sostenibile. Ma per altre, per ragioni storiche le risorse a disposizione sono molto inferiori. Ciò nondimeno, gli studi di casi dimostrano che tutte le città si sono impegnate a fondo nello sviluppo di nuove idee e strategie che consentano loro di imboccare una nuova strada. Se tutte le città europee di medie dimensioni dimostrassero la stessa capacità di iniziativa, il loro futuro, nonostante le tensioni derivanti dalle pressioni concorrenziali dell'economia globale, dovrebbe offrire alle prossime generazioni la speranza di città qualitativamente migliori.

.....

GLI AUTORI

La presente sintesi è stata elaborata per la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro da tre ricercatori del Centre for Research on European Urban Environment (CREUE) (Centro di ricerca sugli ambienti urbani europei).

Il prof. Patsy Healy è professore al Dipartimento di Urbanistica e Assetto del

Territorio dell'Università di Newcastle e direttore del CREUE.

Stewart Cameron è docente presso il Dipartimento di Urbanistica e Assetto del Territorio dell'Università di Newcastle e membro del CREUE.

Simin Davoudi è docente presso la Bartlett School of Planning, University College London ed ex membro del CREUE.



PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI INERENTI ALL'ARGOMENTO

Le pubblicazioni della Fondazione possono essere acquistate dai rivenditori autorizzati dell'Unione europea o presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985 Lussemburgo. Le pubblicazioni che non recano alcuna indicazione di prezzo sono gratuite e possono essere richieste direttamente alla Fondazione.

1. **Visions and Actions for Medium-Sized Cities – Reports from the European Workshops of Alicante, Volos and Oviedo.**
N. di cat. SY-86-94-521-EN-C
ECU: 33
2. **Intermediate cities in search of sustainability – The Research and the Attica workshop**
N. di cat. SY-93-96-952-EN-C
ECU: 49,50
3. **Utopias and Realities of Urban Sustainable Development – New Alliances between Economy, Environment and Democracy for Small and Medium-Sized Cities. Atti della conferenza, Barolo (TO).**
N. di cat. SX-03-97-951-EN-C
ECU: 40

4. **Redefining Concepts Challenges and Practices of Urban Sustainability**
N. di cat. SX-07-97-830-EN-C
ECU: 28
5. **Medium sized cities in Europe**
N. di cat. SX-07-97-838-EN-C
ECU: 33
6. **Medium sized cities and socio-economic and environmental developments in the regions of the EU**
Studio di caso su Rodi
WP/95/37/EN
Studio di caso su Kavala
WP/95/76/EN
Studio di caso su Perugia
WP/95/77/EN
Studio di caso su Dessau
WP/95/78/EN
Studio di caso su Siena
WP/95/79/EN
Studio di caso su Toledo
WP/95/80/EN
Studio di caso su Alicante
WP/95/81/EN
Studio di caso su Coimbra
WP/95/82/EN
Studio di caso su Oviedo
WP/95/83/EN

Studio di caso su Nimes
WP/95/84/EN
Studio di caso su Parma
WP/95/85/EN
Studio di caso su Evora
WP/95/86/EN
Studio di caso su Friburgo
(Germania)
WP/95/87/EN
Studio di caso su Galway
WP/95/88/EN
Studio di caso su Bastia
WP/95/89/FR

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul progetto, rivolgersi al Centro informazioni
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
Wyattville Road
Loughlinstown
Co. Dublin, Irlanda
Tel : + 353 1 2043100;
Fax : + 353 1 2826456/ 2824209;
E-mail : postmaster@eurofound.ie

Copyright © Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte ed invio di una copia alla Fondazione.

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Wyattville Road, Loughlinstown, Co. Dublin, Irlanda

Tel: +353 1 2043100

Fax: +353 1 2826456/2824209

E-mail: postmaster@eurofound.ie

EF/97/53/IT



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

ISBN 92-828-2459-4



9 789282 824597